

OGGETTO: Regolamento per l'accesso ai Servizi Sociali per l'applicazione ISEE.

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA la proposta presentata in data 29/03/2014 prot. n. 02653 dal Gruppo PDL/Lega Nord affinché si deliberi la seguente modifica al Regolamento del servizio di asilo nido:

Premesso che:

In seguito a quanto emerso nel Consiglio Comunale del 29/11/2013, relativamente alle modalità di applicazione del calcolo ISEE, così come previsto dall'art.50 del Regolamento dei Servizi Sociali dei Comuni dell'ambito distrettuale di Tradate, il gruppo consiliare PDL-Lega Nord sottolineava, nuovamente, l'errata applicazione dell' ISEE da parte degli Uffici e impegnava il Sindaco a voler fornire delucidazioni in merito nel successivo Consiglio comunale. Il Sindaco, anziché fornire tali delucidazioni durante l'assemblea consiliare, in data 04/02/2014 faceva pervenire al capogruppo, nella persona del Sig. Franco Cremona:

Copia della lettera trasmessa dalla responsabile dell'area socio educativa contenente chiarimenti del caso

Copia del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 159/2013.

Considerato che:

Nella lettera sottoscritta dalla responsabile dell'area socio educativa, nella persona della Sig.ra Calcagno, si legge quanto segue:

" ... i Comuni che gestiscono gli asili nido hanno appurato negli anni che in alcuni casi i genitori dei bambini frequentanti il servizio separavano le residenze al fine di non figurare sull' ISEE e quindi poter pagare di meno i servizi.

La scelta pertanto di calcolare la retta sulla somma degli ISEE di entrambi i genitori è stata supportata dalla volontà di non creare discriminazioni di trattamento tra le famiglie che utilizzano il servizio." Tale spiegazione per avallare quanto si legge nell'art. 50 del regolamento asilo nido, ovvero" Nel caso in cui i genitori appartengono a due stati di famiglia diversi, fatti salvi i casi di separazione legale o di divorzio, l'ISEE infanzia viene calcolato sommando gli ISEE riferiti a ciascun genitore "

Constatato che:

" Decreto del Presidente del Consiglio n.159 art.3 e art. 7 definiscono la composizione del nucleo familiare, mentre l'art. 4 definisce le modalità di calcolo dell'ISE " ... il reddito del nucleo familiare è ottenuto sommando i redditi ... ".

Visto che:

Risulta illegittima la norma del Regolamento adottato dal Comune nella parte in cui pretende di fissare criteri compartecipativi difforni rispetto la Legge.

Tutto ciò premesso:

Se l'intento dei Sindaci del Distretto era quello di non creare discriminazioni di trattamento tra le famiglie che utilizzano il servizio, non avendo applicato in modo corretto quanto disposto dalla Legge hanno in effetti creato una possibile situazione discriminante.

Benchè non spetti ai consiglieri riscontrare errori negli adempimenti dei dirigenti degli uffici, riteniamo che sia comunque ns. dovere intervenire, quando la conseguenza di tali errori possa dar luogo a discriminazioni.

Chiediamo pertanto che venga rivisto in modo corretto il Regolamento (sostituendo alla parola ISEE la parola Redditi) e che vengano "sanate" eventuali situazioni insorte da una non corretta applicazione della Legge;

ACQUISITO sulla proposta della presente deliberazione, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D.Lgs. 18/08/2000, n. 267, il parere inerente alla regolarità tecnica del Responsabile del servizio competente;

RICHIAMATO l'art. 42 comma 2 - lett. a) - del D.Lgs. n. 267/2000;

VISTO il D.Lgs. 18/08/2000, n. 267 e s.m.i.;

UDITI gli interventi dei consiglieri, registrati, trascritti e allegati alla presente;

UDITA la proposta del Sindaco di respingere la modifica al Regolamento per l'accesso ai servizi sociali, presentata dal Gruppo PDL/Leg Nord in data 29.03.2014 prot. 02653;

CON VOTI 9 favorevoli, 2 astenuti (Russo e Castiglioni) e 5 contrari (Stanchina, Meregaglia, Cremona F., Cremona L. e Lamperti);

DELIBERA

- 1) di respingere la proposta di modifica al Regolamento per l'accesso ai servizi sociali, presentata dal Gruppo PDL/Leg Nord in data 29.03.2014 prot. 02653.
- 2) Dare atto che sulla presente deliberazione è stato espresso il parere previsto dalla legge, come risulta nella premessa.

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA RESO AI SENSI DELL'ART.49 COMMA 1 E DELL'ART. 147 BIS DEL D.LGS. N.267/2000

La sottoscritta responsabile dell' Area Socio Educativa esprime parere non favorevole per la seguente motivazione:

PREMESSO che:

- l' Assemblea dei Sindaci del Distretto di Tradate in data 04.02.2011, ha approvato il Regolamento dei Servizi Sociali dei Comuni dell'ambito distrettuale di Tradate che disciplina i principi e le modalità degli interventi delle prestazioni e dei servizi sociali;
- con deliberazione di C.C. n. 16 del 28.05.2011 il comune di Venegono Inferiore ha approvato il regolamento dei Servizi Sociali dei comuni dell'ambito distrettuale di Tradate;
- con deliberazione di C.C. n. 21 del 5 Luglio 2012 il regolamento di asilo nido veniva modificato recependo le modifiche introdotte dal regolamento distrettuale, in particolare recependo quanto previsto dagli artt. 35 e 50 punto a.1;
- il giorno 8 Febbraio 2014 è stato emanato il DPCM 5 Dicembre 2013 n. 159 "Regolamento concernente la revisione delle modalità di determinazione e i campi di applicazione dell'indicatore della situazione economica equivalente (ISEE)";

Premesso inoltre che il suddetto DPCM specifica quanto segue:

- all' art. 10 comma 3, entro 90 dall'entrata in vigore dello stesso devono essere emanati i decreti attuativi con cui vengono definite le modalità con cui l'attestazione, il contenuto della dichiarazione Sostitutiva Unica (DSU), nonché gli altri elementi informativi necessari al calcolo dell'ISEE possono essere resi disponibili al dichiarante;
- all' art. 14 comma 2, gli enti che disciplinano l'erogazione delle prestazioni agevolate emanano entro 30 giorni dalla promulgazione dei decreti attuativi gli atti anche normativi necessari all'erogazione delle nuove prestazioni, in conformità con quanto stabilito dal DPCM 159;
- all'art. 2 comma 2, l'ISEE è calcolato con riferimento al nucleo familiare di appartenenza del richiedente;
- all'art. 2 comma 3, l'ISE è la somma dell'indicatore della situazione reddituale e del venti per cento della situazione patrimoniale.

Pertanto l'ISEE per essere strumento di valutazione della situazione economica di coloro che chiedono prestazioni sociali agevolate tiene conto dei redditi e dei patrimoni con riferimento al nucleo familiare di appartenenza del richiedente.

Sostituire il termine ISEE con il termine Redditi escluderebbe la valutazione della parte patrimoniale di ciascun soggetto così come previsto all'art. 2 comma 3 del DPCM 159.

Alla luce di quanto sopra con l'emanazione del DPCM 159 e con i successivi decreti attuativi il Comune di Venegono Inferiore è tenuto ad adeguare, entro i termini di legge, i propri regolamenti recependo quanto previsto dalla nuova normativa.

Appare però opportuno attendere l'emanazione di tutti i provvedimenti in modo che le modifiche introdotte siano in linea con la portata complessiva della norma.

Ad ogni buon conto si sottolinea che la fattispecie prevista all'art. 12 del Regolamento di Asilo Nido non è stata mai applicata in quanto non si è verificato sino ad ora il caso di specie.

Il Distretto di Tradate sta già lavorando alla revisione del Regolamento distrettuale.

RESPONSABILE AREA SOCIO EDUCATIVA
Dott.ssa Enza Calcagno

Firmato digitalmente da

Enza Calcagno

CN = Calcagno Enza
O = Comune Venegono
Inferiore/00309250124
C = IT

Interventi consiglieri comunali

Sindaco

Quarto punto all'ordine del giorno: Regolamento per l'accesso ai servizi sociali – applicazione ISEE. Leggo l'ordine del giorno pervenuto dal gruppo PDL Lega Nord:

Premesso che:

In seguito a quanto emerso nel Consiglio Comunale del 29/11/2013, relativamente alle modalità di applicazione del calcolo ISEE, così come previsto dall'art.50 del Regolamento dei Servizi Sociali dei Comuni dell'ambito distrettuale di Tradate, il gruppo consiliare PDL-Lega Nord sottolineava, nuovamente, l'errata applicazione dell'ISEE da parte degli Uffici e impegnava il Sindaco a voler fornire delucidazioni in merito nel successivo Consiglio comunale. Il Sindaco, anziché fornire tali delucidazioni durante l'assemblea consiliare, in data 04/02/2014 faceva pervenire al capogruppo, nella persona del Sig. Franco Cremona:

- Copia della lettera trasmessa dalla responsabile dell'area socio educativa contenente chiarimenti del caso
- Copia del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 159/2013.

Considerato che:

Nella lettera sottoscritta dalla responsabile dell'area socio educativa, nella persona della Sig.ra

Calcagno, si legge quanto segue:

" ... i Comuni che gestiscono gli asili nido hanno appurato negli anni che in alcuni casi i genitori dei bambini frequentanti il servizio separavano le residenze al fine di non figurare sull'ISEE e quindi poter pagare di meno i servizi.

La scelta pertanto di calcolare la retta sulla somma degli ISEE di entrambi i genitori è stata supportata dalla volontà di non creare discriminazioni di trattamento tra le famiglie che utilizzano il servizio." Tale spiegazione per avallare quanto si legge nell'art. 50 del regolamento asilo nido, ovvero" Nel caso in cui i genitori appartengono a due stati di famiglia diversi, fatti salvi i casi di separazione legale o di divorzio, l'ISEE infanzia viene calcolato sommando gli ISEE riferiti a ciascun genitore "

Constatato che:

Il Decreto del Presidente del Consiglio n.159 art.3 e art. 7 definiscono la composizione del nucleo

familiare, mentre l'art. 4 definisce le modalità di calcolo dell'ISE " ... il reddito del nucleo familiare è ottenuto sommando i redditi ... ".

Visto che:

Risulta illegittima la norma del Regolamento adottato dal Comune nella parte in cui pretende di fissare criteri compartecipativi difformi rispetto la Legge.

Tutto ciò premesso:

Se l'intento dei Sindaci del Distretto era quello di non creare discriminazioni di trattamento tra le famiglie che utilizzano il servizio, non avendo applicato in modo corretto quanto disposto dalla Legge hanno in effetti creato una possibile situazione discriminante.

Benchè non spetti ai consiglieri riscontrare errori negli adempimenti dei dirigenti degli uffici, riteniamo che sia comunque ns. dovere intervenire, quando la conseguenza di tali errori possa dar luogo a discriminazioni.

Chiediamo pertanto che venga rivisto in modo corretto il Regolamento (sostituendo alla parola ISSE, una esse in più, la parola Redditi) e che vengano "sanate" eventuali situazioni insorte da una non corretta applicazione della Legge. Questo è l'ordine del giorno.

Prego consigliere Cremona.

Cremona Luisa

Si diciamo che è da quando siamo seduti qua che abbiamo riscontrato dei problemi nell'applicazione dell'ISEE, tanto è vero che ho portato degli esempi. Il consiglio comunale del 25 novembre del 2011 dove facevamo proprio un'interrogazione, poi abbiamo il regolamento dei servizi sociali dei Comuni nell'ambito di Tradate che è del febbraio 2011 dove abbiamo riscontrato l'errore, anche lì, e c'è anche il regolamento approvato il...si è portato in approvazione nel consiglio comunale del 2/7/2012 sull'asilo nido dove abbiamo riscontrato sempre l'errore e l'ultimo è nel consiglio comunale del 29/11. Allora che i Sindaci decidano di inserire il reddito del genitore non convivente, lo conferma anche il nuovo decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri che dice di tener conto, qualora i genitori non fossero sposati, di inserire nel nucleo familiare del bambino, anche il genitore non convivente però dice chiaramente che vanno sommati i redditi e le situazioni patrimoniali dei due genitori invece sommando gli ISEE, con due E, si trova una situazione completamente diversa. Se andate a prendere , nel sito dell'INPS dove è possibile simulare il calcolo dell'ISE, se io ho padre che guadagna 20.000 euro, madre che guadagna 20.000 euro, un figlio minore che mi va al nido, mi ritrovo che se li metto, se sommo i redditi e ne faccio parte di un unico nucleo familiare ottengo un ISE di 17.000 euro, se invece faccio il conto come è previsto da questo regolamento l'ISEE del padre è di 20.000 euro, quello della madre è di 13, la somma sono 33. Per cui queste persone presentano un ISE di 33.000 euro quando in effetti è di 17. La cosa può essere discriminante. Io ho visto regolamenti non applicati in modo corretto, dove delle persone si sono rivolte al tribunale e hanno vinto quindi quello che si chiede dal 2011 a oggi è che una volta per tutte si sistemi questa dizione. Cioè non è la somma degli ISEE, con due E, ma è la somma degli ISE, con una E sola. E poi alla somma degli ISE deve essere applicato il coefficiente perequativo familiare. Spero, cioè questo non è un compito nostro però non è giusto che due persone si ritrovino con una valutazione reddituale di 33.000 euro quando in effetti è di 17.

Sindaco

In merito vorrei leggere il deliberato in cui il tecnico responsabile dell'area socio educativa giustifica questa faccenda.

PREMESSO che:

- l' Assemblea dei Sindaci del Distretto di Tradate in data 04.02.2011, ha approvato il Regolamento dei Servizi Sociali dei Comuni dell'ambito distrettuale di Tradate che disciplina i principi e le modalità degli interventi delle prestazioni e dei servizi sociali;
- con deliberazione di C.C. n. 16 del 28.05.2011 il comune di Venegono Inferiore ha approvato il regolamento dei Servizi Sociali dei comuni dell'ambito distrettuale di Tradate;

- con deliberazione di C.C. n. 21 del 5 Luglio 2012 il regolamento di asilo nido veniva modificato recependo le modifiche introdotte dal regolamento distrettuale, in particolare recependo quanto previsto dagli artt. 35 e 50 punto a.1;

- il giorno 8 Febbraio 2014 è stato emanato il DPCM 5 Dicembre 2013 n. 159 "Regolamento concernente la revisione delle modalità di determinazione e i campi di applicazione dell'indicatore della situazione economica equivalente (ISEE)";

Premesso inoltre che il suddetto DPCM specifica quanto segue:

- all' art. 10 comma 3, entro 90 giorni dall'entrata in vigore dello stesso devono essere emanati i decreti attuativi con cui vengono definite le modalità con cui l'attestazione, il contenuto della dichiarazione Sostitutiva Unica (DSU), nonché gli altri elementi informativi necessari al calcolo dell'ISEE possono essere resi disponibili al dichiarante;

- all' art. 14 comma 2, gli enti che disciplinano l'erogazione delle prestazioni agevolate emanano entro 30 giorni dalla promulgazione dei decreti attuativi gli atti anche normativi necessari all'erogazione delle nuove prestazioni, in conformità con quanto stabilito dal DPCM 159;

- all'art. 2 comma 2, l'ISEE è calcolato con riferimento al nucleo familiare di appartenenza del richiedente;

- all'art. 2 comma 3, l'ISEE è la somma dell'indicatore della situazione reddituale e del venti per cento della situazione patrimoniale. Questo è quanto contenuto nel nuovo DPCM.

Pertanto l'ISEE per essere strumento di valutazione della situazione economica di coloro che chiedono prestazioni sociali agevolate tiene conto dei redditi e dei patrimoni con riferimento al nucleo familiare di appartenenza del richiedente.

Sostituire il termine ISEE con il termine Redditi escluderebbe la valutazione della parte patrimoniale di ciascun soggetto così come previsto all'art. 2 comma 3 del DPCM 159.

Alla luce di quanto sopra con l'emanazione del DPCM 159 e con i successivi decreti attuativi il Comune di Venegono Inferiore è tenuto ad adeguare, entro i termini di legge, i propri regolamenti recependo quanto previsto dalla nuova normativa.

Appare però opportuno attendere l'emanazione di tutti i provvedimenti in modo che le modifiche introdotte siano in linea con la portata complessiva della norma.

Ad ogni buon conto si sottolinea che la fattispecie prevista all'art. 12 del Regolamento di Asilo Nido non è stata mai applicata in quanto non si è verificato sino ad ora il caso di specie.

Il Distretto di Tradate sta già lavorando alla revisione del Regolamento distrettuale.

Questo in pratica vuol dire che il nuovo calcolo ISEE verrà effettuato sulla base del nuovo DPCM che è uscito al 5 dicembre 2013.

Cremona Franco

Vorrei fare un'affermazione. L'altro giorno, quando abbiamo fatto la conferenza dei capigruppo su questo argomento, brevemente discusso, dice, va beh, è un regolamento dei servizi sociali del distretto. Però io ho un documento trasmessomi, al capogruppo Cremona Franco PDL – Lega Nord, dall'assistente sociale, responsabile di area d.ssa Enza Calcagno, nella quale afferma,

sottolineando, che l'assemblea dei Sindaci ha quindi deciso di sommare gli ISEE dei genitori. Questo in contraddizione a quanto detto dalla normativa quindi è una scelta ben precisa, non potete dire è del distretto, non centriamo niente. Qui c'è scritto "l'assemblea dei Sindaci" quindi il Sindaco è compreso lei quindi una responsabilità ce l'avete, nell'aver preso questa decisione.

Cremona Luisa

Allora quello che voglio far capire che nella nostra cosa, nella nostra delibera, l'abbiamo dovuta anche far di corsa, va sostituita la parola ISEE, con due E, la parola ISE, con una E sola, ok? Non redditi. Propongo di modificare questo perché l'ISE con una E sola, è praticamente, sono i redditi che ha una persona, i redditi imponibili, più il 20% del patrimonio, questo compone l'ISE. Il mio ISE più l'ISE del padre di mio figlio compongono l'ISE complessivo della famiglia. A questo punto lo vado a dividere per il numero di componenti il nucleo familiare e ottengo l'ISEE con due E, per cui è giusto sommare l'ISE ma non sommare gli ISEE. E lo dice la legge perché lei me l'ha letto. Me l'ha letto.

Sindaco

Però il problema è questo, scusate...

Cremona Luisa

No ma guardi che la legge diceva questo già nel 98.

Sindaco

Comunque visto che è in fase di...

Cremona Luisa

Sì ma lo diceva già nel 98 e noi abbiamo i regolamenti sbagliati dal 2011 perché mi sono scaricata tutti i testi di legge dal 98 e lo dice dal 98 però faccio una proposta e dico di togliere quello che c'è fra parentesi oppure di correggere sostituendo alla parola ISEE, con due E, la parola ISE, con una E sola.

Sindaco

Allora di questo argomento ne abbiamo parlato nell'ultima riunione dei Sindaci, quando è stato venerdì scorso a Venegono Superiore relativamente a questo problema. Allora abbiamo detto, come Sindaci, rivedete tutta la normativa in base al nuovo DPCM, poi per evitare qualsiasi contestazione poi alla fine, prima di adottarlo lo passate alla Corte dei Conti per avere un parere dopo di che modifichiamo il tutto e la nuova normativa sarà per lo meno regolare per evitare che i tecnici sbagliano. I sindaci possono sbagliare se il tecnico fa qualcosa...questa è la proposta che...scusa prego Cremona.

Cremona Luisa

Cioè ma la cosa preoccupante è che questo regolamento è stato verificato anche da un avvocato, è stato verificato dagli assistenti sociali di quanti paesi e dirigenti di quanti paesi. Noi lo stiamo dicendo da quattro anni. Io sarò anche una deficiente però far nascere il dubbio che forse potevo avere un'ombra di ragione, no?

Sindaco

Luraghi prego.

Luraghi Enrico

Questo è vero, questo argomento ci angoscia da almeno quattro anni però perché sempre il pubblico che stasera è numeroso, capisca, stiamo parlando di un regolamento che è comune a, quanti Comuni? E' comune a 8 Comuni. Cioè ci sono otto Comuni che utilizzano questo regolamento. Allora dico, siamo angosciati a Venegono perché secondo il consigliere, e potrebbe anche aver ragione...è una materia che non conosco quindi non mi cimento neanche per non far brutta figura, sono 4 anni che il consigliere Cremona sostiene che il regolamento è sbagliato, non quello del Comune di Venegono Inferiore, quello che il Comune di Venegono insieme agli altri 8 Comuni, ha adottato, utilizza. Mi risulta che il Sindaco e l'assessore hanno più volte fatto presente nell'assemblea dei sindaci, che a Venegono Inferiore il consiglio comunale sollecita una correzione del regolamento, bene, dopo 4 anni alla fine del mio mandato sono qua che ancora non so se siamo bravi, anzi se è bravo il consigliere Cremona Luisa di Venegono Inferiore e sono, non sono bravi, mi vien da dire, ma forse bisognerebbe usare un'altra...i consiglieri, gli assessori, i tecnici di tutti gli altri Comuni, o se invece qualcuno non intende correttamente la cosa perché io che partecipo a questo consiglio comunale uscirò, finirò il mio mandato senza sapere se questo regolamento...non lo saprò perché adesso lo stanno cambiando, cioè senza averlo corretto verrà cambiato ed adeguato, quindi senza sapere se per quattro anni hanno avuto ragione gli altri sette Comuni più il sindaco e l'assessore che hanno partecipato, o il consigliere Cremona.

Cremona Franco

Scusi assessore. Il citare il "mal comune mezzo gaudio" non è una giustificazione perché mi dici che sono 9 Comuni allora soltanto noi siamo la mosca bianca. Lasciami finire di parlare. Noi l'abbiamo portato a questo consiglio, l'abbiamo esaminato. Mi spiace che l'affermazione che ha fatto l'assessore: potrebbe aver ragione. Quindi vuol dire che lei non l'ha neanche esaminato, giusto? Per dire che questa proposta è all'ordine del giorno è astratta, noi l'abbiamo presentata con documentazione, con degli esempi, vi ha detto persino di andare sul sito dell'INPS dove ci sono le simulazioni, che parlano di questo. Con questo noi non vogliamo criminalizzare nessuno. Noi abbiamo posto un problema, abbiamo posto un problema con un'argomentazione tecnica, con una documentazione tecnica, giusto? Ma questo è il solito discorso, che se è posto dalle minoranze è un astratto assurdità, è solamente questa la motivazione.

Luraghi Enrico

No, mi spiace. Questa conclusione può valere per qualsiasi deliberazione che riguarda esclusivamente il consiglio comunale, è una conclusione che il gruppo di opposizione può fare e va bene. Però, perché sia chiaro, in questo caso, noi non possiamo adottare un regolamento diverso, cioè siamo nella condizione, un po' quella di prima della convenzione, dove ci sono più soggetti e il regolamento deve essere identico per tutti gli enti che partecipano. Quindi noi non possiamo autonomamente dare una lettura diversa del regolamento, applicarlo in modo diverso e cambiarlo. L'unica cosa che potevamo fare, in questi quattro anni, era sollecitare gli altri comuni e i responsabili dicendo: guardate che dal consiglio comunale di Venegono Inferiore viene sollecitata una modifica perché il regolamento è sbagliato, è applicato in maniera non corretta. Il Sindaco l'ha fatto, gli altri sette comuni hanno risposto di no. Che cosa si può fare, non lo so, non so, andarcene? Toglierci? Non credo sia possibile perché questo è il sistema attraverso il quale vengono ripartite le

risorse nel settore sociale quindi dobbiamo stare dentro. Allora al di là del richiedere puntualmente, come hanno fatto, al modifica del regolamento, e non averla ottenuta, perché gli altri comuni non l'hanno fatto, il non vedo cos'altro possa fare il Comune di Venegono Inferiore. Con questo non sto dicendo che ha ragione uno o l'altro. Certo è che mi viene un dubbio, mi viene per lo meno, ma credo che a chiunque è qua dentro un dubbio venga, se 7 comuni su 8 per quattro anni, nonostante le sollecitazioni, non hanno fatto nessun intervento per modificare il regolamento, beh insomma...e consideriamo anche il fatto che non si può neanche immaginare, come qualcuno potrebbe immaginare facendo un volo, come dire, un po' più alto, facendo un ragionamento partitico, neanche si può immaginare che questo è avvenuto perché ad amministrare i comuni sono tutti gli stessi partiti. Non è vero perché tra questi otto comuni c'è una pluralità di presenze, liste civiche, partiti di sinistra, partiti di destra e però inspiegabilmente. Allora io, consigliere di Venegono Inferiore, dico. Sto chiudendo il mio mandato con questo atroce dubbio. Ha ragione il consigliere Cremona o avevano ragione gli altri sette comuni?

Cremona Luisa

Beh, allora, prima che ci fosse il regolamento dei sette comuni c'era anche il regolamento del servizio per il nido comunale di Venegono Inferiore che diceva la stessa identica cosa cioè sommando gli ISEE però a questo punto il dubbio me lo tolgo perché scrivo alla Corte dei Conti, io scrivo alla Corte dei Conti.

Cremona Franco

Si poteva fare già tre anni fa, così finivi il mandato senza il dubbio.

Luraghi Enrico

Esatto, esatto.

Stanchina Paola

E la cosa che volevo dire io adesso è, visto che sei stato tormentato da questa problematica qua, e tutti gli altri comuni son perfetti, bastava, dall'inizio, su segnalazione, chiedere, onde evitare poi questioni tra genitori, tra chi ha pagato di più e chi ha pagato di meno, robe del genere, bastava fare il quesito subito alla Corte dei Conti ed era tutto risolto perché ancora prima di questi quattro anni qua, da quando è stato fatto il nido con questo regolamento .

Sindaco

Comunque, va beh, non c'è stata nessuna interferenza su questo argomento per fortuna quindi nessuno ha pagato in più o in meno quindi non ci sono questi problemi. La responsabile dell'area socio educativa esprime parere non favorevole e mette le motivazioni. Alla fine dice: non favorevole però alla luce di quanto previsto dal DPCM 159, è in atto una modifica di cui daremo conto. Questo è la proposta che faccio per l'approvazione o meno di questo punto.

Cremona Luisa

Segretario , cortesemente, può modificare il testo fra parentesi, il testo nostro fra parentesi, cortesemente se lo modifica sulla delibera e mette: sostituendo alla parola ISEE, con due E, la parola ISE, con una E sola, penultima riga, in fondo, in fondo...

Cremona Franco

...c'erano due S e una E, è un errore di battitura...

Segretario

Togliendo una S?

Cremona Luisa

No, no, deve togliere una esse. La esse diventa E. Senta glielo correggo, glielo correggo.

Parlano a microfono spento, non si sente

Sindaco

Allora io metto, sulla base del parere non favorevole espresso dalla responsabile dell'area socio educativa, tenendo però conto che la questione è in fase di definizione nuova, metto in approvazione la non approvazione di questo parere, cioè scusa di questo parere, della...esatto, come prima.

Segretario

Il Sindaco propone di non approvare la proposta di delibera della minoranza.

Sindaco

Chi è favorevole alzi la mano, di non approvare, alzi la mano. Contrario.

Segretario

Un momento. Chi alza la mano: Bertoletti alza la mano? 1,2,3,4,5,6,7 8 e 9.
9 favorevoli. Astenuti 2

Sindaco

Contrari?

Segretario

Contrari 5

Parlano a microfono spento, non si sente

Cremona Emilio

Io faccio un po' fatica a capire il senso di questa votazione qui perché il parere, cioè la votazione che ci è stata chiesta di esprimere riguarda un diniego che è stato formulato dal responsabile di settore, ok? Allora il vostro voto contrario è rispetto al parere del funzionario? La responsabilità quindi del non accoglimento della modifica, è del consiglio o del funzionario? Perché poi io questa cosa qui delle responsabilità vorrei cominciare a capirla. E allora non votiamo. E allora torniamo indietro e non votiamo perché se questa proposta di modifica ma se la proposta di modifica non è accoglibile perché un funzionario dello Stato dice che non si può accogliere, io non voto, non mi esprimo perché non mi interessa neanche valutarlo perché se lui dice che non si può fare, non si fa. O no? No, ma è il senso della votazione....ci ho pensato ed è una cosa che non ha senso....ma è una questione politica, non ha a che fare con il parere del funzionario, perché se il funzionario ha detto che non si può fare non si fa, non c'è neanche bisogno di votare.

Parlano a microfono spento

Luraghi Enrico

Poi è stato detto che c'è una motivazione ma, come nella delibera precedente, quella precedente era una questione tecnica, assolutamente.

Meregaglia Angelo

Signor segretario, ci dica lei da che parte andare, perché siamo un po' allo sbando.

Segretario

Guardi che la proposta del Sindaco era di non votare la proposta di delibera formulata dalla minoranza, il parere del funzionario è tutt'altra cosa. Il parere del funzionario...il funzionario si è pronunciato sulla proposta...la proposta del Sindaco è quella di non votare la proposta della minoranza sulla delibera.

Parlano a microfono spento

Guardi, l'ho precisato. L'ho precisato prima, ho detto guardi votiamo come abbiamo votato la precedente delibera, dove il Sindaco propone di non approvare la proposta di delibera della minoranza.

Sindaco

Rifacciamo la votazione se volete. Allora propongo...ho detto: sulla quale il responsabile dell'area socio educativa ha espresso parere non favorevole, ho detto...

Segretario

No, perché votiamo sul parere, il parere non si vota, consigliere. Si vota la proposta di delibera, il parere non si è mai votato

Luraghi Enrico

Scusatemi. Attenzione. Adesso le parole esatte sono incise sulla cassetta quindi o la sbobiniamo...il Sindaco, come è per ogni delibera del consiglio comunale, il Sindaco ha ricordato, come l'ho ricordato io nell'intervento precedente, che ci sono i pareri tecnici espressi, tutto qua. Non voleva essere la motivazione sulla quale si chiede al consiglio comunale di votare. Il consiglio comunale vota liberamente, il Sindaco ha ricordato che il parere tecnico di settore su questa delibera era un parere, per la verità ha detto, un parere non favorevole che però nell'ultima parte, sottolinea che è in corso la revisione del regolamento.

Cremona Luisa

Sì, ma se noi avessimo dovuto votare sull'ordine del giorno avendolo presentato noi e chiedendo questo, non avremmo votato contro, avremmo votato a favore. Ma lei ci ha fatto votare sul parere sfavorevole per cui abbiamo votato contro, abbiamo invertito il voto.

Sindaco

Scusate, scusate, la precisazione l'ha fatta il segretario per cui alla fine è inutile, allora, no, scusate è inutile che diciate una cosa e un'altra. Il segretario alla fine ha precisato cosa si stava votando e lui ha detto esattamente quello che si stava votando, cioè il non accoglimento. No, non è passata la vostra proposta, va beh.

